

Penetriamo nuovamente in epoche che non aspettano dal filosofo né una spiegazione né una trasformazione del mondo, ma la costruzione di rifugi contro l'inclemenza del tempo. Nicolás Gómez Dávila

Questo numero.

DIAMO notizia in questo numero di una vicenda che ha dell'incredibile, e che dimostra «dove siamo arrivati», o per lo meno dove è arrivata la civile Germania, che prospera tra musei della Shoah e Giorni della *memoria*. Anzi, dov'era arrivata già lo scorso anno, dato che le notizie ci sono pervenute mesi dopo, attraverso il *Saker francese*, che a sua volta attingeva al sito USA *Black Pigeon Speaks*, il quale dava il puntuale resoconto e il commento alla vicenda, che riportiamo integralmente.

Ci sembrava tutto così sconvolgente, quasi insostenibile, che, salva l'attendibilità delle fonti, speravamo in un equivoco, se non in una burla di cattivo gusto. Tanto che Marisa Fadoni Strik ha scrupolosamente ripercorso l'episodio dalle origini, controllato i testi... e infine escluso ogni malinteso. È stata anche l'occasione per verificare gli antefatti, i collegamenti, le istituzioni coinvolte. E qui, un altro brutto colpo, perché una cosa così grave, che richiama per terribile analogia proprio quelle *memorie*, è passata in Germania quasi sotto silenzio,¹ per consenso o indifferenza: probabilmente la cialtroneria arrogante di chi ha scritto e pubblicato tali orrori è il segno

¹ Della stampa tedesca a grande diffusione, solo la rivista *Stern*, nel settembre 2016, ha dato la notizia, titolando: «Il Foglio delle Farmacie mette in guardia contro le bambine bionde in gonnella» e commentando: «Così come sono terribili i razzisti xenofobi lo sono ugualmente tutti coloro che giudicano le persone in modo forfettario. Questo è accaduto nella rivista delle farmacie che alcuni mesi fa metteva in guardia di fronte alle presunte famiglie di destra». A parte stampa e blog direttamente implicati, in generale le critiche (poche) vanno più al metodo che al merito della questione.

che l'ideologia dominante comincia a sguinzagliare le sue spie e i suoi aguzzini.

Che si arrivi alla *descrizione fisica* e ai *segni distintivi* del preteso avversario è il passaggio di una soglia, e che lo faccia impunemente un'anodina rivistina in distribuzione gratuita nelle farmacie, significa che siamo vicini ad una svolta, che tutti ci riguarda. L'ideologia del politicamente corretto sta esaurendo la fase buonista; forse non basta più propagandare i nuovi modelli di alienazione, le famiglie allargatissime, il sesso compulsivo, il supermarket della vita e della morte... bisogna scendere alle vie di fatto, con i vecchi metodi della STASI, magari.

E in effetti qui si assiste alla verifica sperimentale, quasi in vitro, del confluire dell'ideologia comunista nel sistema-capitale: i regimi comunisti, col sogno di costruire l'uomo nuovo, puntarono alla dissoluzione di ogni forma culturale tradizionale. Dopo il loro crollo quella volontà di dissoluzione è ancora, e forse più, operativa. Come aveva ben capito Augusto del Noce, tutto prefigura l'avvento sulla scena mondiale dell'individuo interamente forgiato dal capitale, senza identità sessuale, etnica, culturale, personale. Distruzione della famiglia, del senso morale e dell'intelligenza umanistica, delle tradizioni e memorie identitarie, della forma stessa dell'esistere in comunità, sono passaggi necessari, da realizzare nell'arco di una generazione: di qui l'attenzione

INDICE

L'attacco alla famiglia tradizionale tedesca.....	2
I nuovi mostri.....	3
Commento del <i>Saker francophone</i> ... <i>Fabrizio Cannone invita alla</i> <i>resistenza</i>	5
Il sasso di Dante (13).....	8

veramente malvagia verso l'infanzia (dall'educazione sessuale pornografica al martellamento dei nuovi modelli parentali e di consumo).

In questo quadro è pertinente e non allarmistico parlare di «resistenza», come fa Fabrizio Canone nel suo libro, in quanto è proprio nel passaggio generazionale, nella famiglia, nella comunità, che s'impenna una battaglia ormai dichiarata, sui principi, i contenuti, il significato stesso della vita umana.

E anche Dante, dal suo «balcone», sorride amaro. (RED.)

☞ L' attacco alla famiglia tradizionale tedesca.

DI JOHN S. MOSBY

Articolo originale: «The Attack on the Traditional German Family» in *Black Pigeon Speaks*, 4 ottobre 2016, ripreso da *Le Saker francophone*. Traduzione e cura di Marisa Fadoni Strik

degenerate:
adjective

de·gen·er·ate /dəˈjɛn (ə)rət/

having lost the physical, mental, or moral qualities considered normal and desirable; showing evidence of decline.

«a degenerate form of a higher civilization»

(*English Oxford Living Dictionaries*)

☞ ED ECCO DOVE SIAMO ARRIVATI.

LA Germania, diventata l'esempio secondo cui tutto l'Occidente verrà rimodellato, ossia il proprio autoannientamento, ha una volta di più precisato che le nozioni tradizionali che definiscono la «germanità» non erano più conciliabili con la modernità. La rivista tedesca per genitori a larga tiratura *Baby und Familie*,² con uno strano, terrificante ed evidente

2 Rivista mensile dei farmacisti tedeschi della Wort und Bild Verlag distribuita gratuitamente nelle farmacie. Fondata nel 1962. Tiratura: 707.408 esemplari, lettori: 1,76 milioni. Il numero è scaricabile in rete (N.d.T.).

tentativo di imporre un nuovo credo socialitario, ha pubblicato un articolo che in sé riassume il declino della civiltà europea.

Il titolo dell'articolo è *Gefahr von Rechts*, ovvero «Il pericolo che viene da destra». Vi si trova una visione artistica di madri nubi bionde, con i loro figli, anch'essi biondi, colti in diversi ambienti quali parchi gioco o centri all'aria aperta. Il testo che accompagna queste immagini è tuttavia una tirata ambigua il cui carattere germanofobo è a malapena velato. L'autore avverte i suoi lettori sull'ascesa di un estremismo di destra in seno alla classe media tedesca, particolarmente nelle zone rurali dell'Est. I genitori lettori di quell'articolo devono dunque essere sempre vigili e che però è facile svelare i segni premonitori del «destri- smo estremo» se si sa quali segni cercare con precisione. E quali sono questi indizi, si domanda l'autore?

1. Se i bambini sono «discreti, biondi, carini e partecipano alle conversazioni».

2. Se la famiglia di solito è simpatica e mostra segni di coesione fra i suoi membri.

3. Se i bambini sono ben vestiti, obbedienti e non particolarmente rumorosi.

4. I genitori e i loro figli non indossano abiti con logo americani.

5. Se i bambini sono fortemente concentrati per la loro età.

6. Le ragazze «hanno le trecce e gonne lunghe».

7. Se i genitori appartengono al genere di quelli che cercano di creare un rapporto con gli altri genitori.

8. I genitori che parlano di contribuire a costruire «una comunità migliore».

9. Se la famiglia sembra «troppo normale».

Riassumendo, se genitori e figli si conformano ai valori e ai principi tedeschi tradizionali allora è ampiamente possibile che siano una famiglia di tipo neonazista. Il minimo che si

I NUOVI MOSTRI

SECONDO LA RIVISTA DELLE FARMACIE TEDESCHE



Famille & Partnerschaft

GEFAHR VON

immer öfter suchen Kita's Hilfe, weil sie es mit autoritären Eltern zu tun haben: Wie sich verhalten, wenn deren Ideologien und Diskriminierung in den Kindergarten eindringen?



rechts

Rachismus. Der Wert steht. Auf dem Tisch nach Deutschland kann er nicht erweichen. Die Eltern müssen lernen die Kita-Gelände ohne die Kita zu verlassen. Das muss von einer Fachkraft nicht erwarten. Die Eltern haben nicht die Aufgabe, keine zu geben. Die Mutter erklärt Melina, dass sie in Deutschland zu Hause ist, aber hier wurde und auch eine deutsche Frau habe. Aber Melina hat nicht mit ihr in Deutschland, und es lange warte, dass die Frau, wie das Mädchen sagt, in ihr Land zurückgehen will.

Die Mutter, diese vor vielen Jahren von der Türkei nach Deutschland kam, ist nicht erweichend. Die Eltern müssen lernen die Kita-Gelände ohne die Kita zu verlassen. Das muss von einer Fachkraft nicht erwarten. Die Eltern haben nicht die Aufgabe, keine zu geben. Die Mutter erklärt Melina, dass sie in Deutschland zu Hause ist, aber hier wurde und auch eine deutsche Frau habe. Aber Melina hat nicht mit ihr in Deutschland, und es lange warte, dass die Frau, wie das Mädchen sagt, in ihr Land zurückgehen will.

Kinder wie Melina gibt es überall in Deutschland. Sie haben aber nicht immer auf. Kinder mit Eltern und nicht erweichend sind in Deutschland zu Hause, in Deutschland nicht erweichend. Zeit auf zum Beispiel und es ist nicht oder gelassen mit. Die Eltern müssen lernen die Kita-Gelände ohne die Kita zu verlassen. Das muss von einer Fachkraft nicht erwarten. Die Eltern haben nicht die Aufgabe, keine zu geben. Die Mutter erklärt Melina, dass sie in Deutschland zu Hause ist, aber hier wurde und auch eine deutsche Frau habe. Aber Melina hat nicht mit ihr in Deutschland, und es lange warte, dass die Frau, wie das Mädchen sagt, in ihr Land zurückgehen will.

Famille & Partnerschaft

DAS KANN MAN TUN

Kita können sich vorbereiten für den Fall, dass welche Eltern ihre Kinder bei ihnen anmelden. Eine Hausbesichtigung und ein Kontaktieren für die weiteren Informationen und Werte der Kita steht. Das hilft schon bei der Vertragsunterzeichnung mit Eltern, aber auch dann, wenn der Fall eintritt. So hat jeder gleich eine Handhabung und weiß, dass Leitung oder Träger immer anwesend sind, sagt die Praxistin.

Mütter und Väter können sich im Elternrat engagieren, und durch gegen gemeinsame Aufgaben von der Kita lernen. Wenn dann direkt kontaktiert wird, sollte keine Angst sein. Auch, wenn es schwierig ist, mit der Mutter aufpassen und sagen, dass man es etwas nicht kann und sagt, dass es schwierig ist. Manchmal hat man in solchen Situationen sagt Praxistin. Aber darf auf schwierige Situationen und sagt, dass man es nicht kann für das Kind, auf die sich eine Haltung mit sich bringt?



Menschen werden in Freund und Feind unterteilt, erklärt Praxistin. Kinder von einem anderen Eltern sind nicht wie Kinder auf diese gewohnt. Die Familien sind dem nicht gewohnt zu helfen, sagt Praxistin. Aber es maggen diese viele verschiedene Kleinigkeiten, die helfen die Eltern. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen.

zu sein. Nach diesem ersten Gespräch mit der Kita-Leitung ist der Personalrat und die Eltern die Situation, alle sollten ein erstes Gespräch haben, um die Eltern zu helfen. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen.

auf und überlassen ganz Anderen im Elternrat oder in ähnlichen Gremien, sagt Praxistin. Ein Kind, das nicht erweichend ist, sollte nicht erweichend sein. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen.

hoher Familien werden meist gar nicht so anders als normale Familien. Als viel mit anderen Eltern, diese Väter verstehen, finden in die Entwicklung dieser Kinder ohne mehr Ideologien, erklärt Praxistin. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen.

Famille & Partnerschaft

der Zeit. Die Haltung ihrer Mutter kann es natürlich einen Druck geben, ist eine engagierte und gegenseitig. Das Engagement ist auch notwendig und nur weniger engagiert in Zusammenarbeit mit dem anderen Elternteil.

Die Praxistin betont, dass Eltern die Kita verlassen dürfen. Eltern, die es nicht können, sollten es natürlich lang Zeit haben. Praxistin, die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen.



hoher Ausbildung. Ein Vater verleiht eine Gehörten einer Tochter. Eltern und erweichend. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen. Die Eltern sind nicht erweichend, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen, mit dem Kind zu helfen.

66 Baby + Familie

67 Baby + Familie

68 Baby + Familie

La copertina della rivista *Baby und Familie* del febbraio 2016 e le pagine 64-68 con l'articolo «Gefahr von Rechts», firmato Julia Jung. Il sottotitolo recita: «Sempre più spesso i Kindergarten (Kita) cercano aiuto perché hanno a che fare con genitori di destra: Come comportarsi quando le loro ideologie e discriminazioni penetrano nella quotidianità dei Kindergarten?»



Dresda distrutta dopo il bombardamento del 13 febbraio 1945.

possa dire è che questo infido tradimento della cultura tedesca dà la nausea, ma che contiene un intento nascosto più pernicioso che consiste nel rappresentare la famiglia ideale sotto una orrenda caricatura. Non si tratta soltanto di un'offensiva verso i valori dell'Europa classica, bensì di un assalto al suo tessuto sociale. Il risultato di questo lavoro di scardinamento non è altro che una forma degenerata del paradigma della famiglia. Ed è assolutamente scandaloso che un articolo di questo genere appaia su una rivista che riceve sovvenzioni dallo stato. A logica si può solo concludere che il governo tedesco è parte in causa di questa impresa di distruzione degli standard morali del suo stesso popolo dove cose come la solidarietà, il senso della comunità, l'essere attenti agli altri, la stima di sé e la felicità in seno all'unità familiare sono ormai disprezzati e derisi.

L'ONG scelta come consulente per la redazione di quest'articolo, la Fondazione Amadeu Antonio³ è diretta in parte da vecchi agenti

3 Fondazione tedesca creata nel 1998 i cui statuti spiegano che la sua unica ragione d'essere è la lotta contro i «partiti di destra» nonché il «razzismo e l'antisemitismo». Suo membro benefattore principale è l'ex presidente del Bundestag, (parlamento federale tedesco) Wolfgang Thierse. In particolare la Fondazione è strategicamente associata alla Fondazione Re Baldovino [Nota del *Saker francophone*].

della STASI (polizia politica della Germania dell'Est) la cui missione non è cambiata nei 25 anni dalla caduta del muro di Berlino: l'espansione di un marxismo mondiale e l'annientamento dello Stato-nazione. E se per arrivare a questo significa sradicare i sistemi di valori culturali di interi popoli, amen!

Le loro operazioni sono sempre ricoperte di un sottile strato di vernice retorica pro-democratica e di un'organizzazione della comunità come «un solo mondo», ma la realtà è all'opposto. E i pericoli che questo gruppo pone alla società tedesca sono grandi. Il fatto che migliaia di giovani progressisti liberali e socialisti costituiscano i ranghi del loro esercito di volontari ne fa una forza di cui bisognerà diffidare ancora per decenni. Il torto che continueranno a fare si perpetuerà per più generazioni o quanto meno fino a che l'identità tedesca sia definitivamente annientata.

Anetta Kahane, la fondatrice della Fondazione Amadeu Antonio ha a lungo militato per promuovere l'idea che la Germania diventerà uno stato fallimentare, a meno che milioni di migranti disparati del Terzo mondo non vi siano accolti come dei salvatori. Una delle sue colleghe a lei più vicine e altro membro della Fondazione, Julia Schramm, non ha esitato a dichiarare che «i tedeschi non sono umani» e che «la Germania merita di essere tradita, bombar-

data e bruciata».4 Heike Radvan, celebre femminista di ultimo approdo, e specialista della teoria *gender*, porta a sua volta il proprio mattone all'edificio di questo sistema filosofico. Diretto da una intelligenza nichilista che gira intorno al proprio ombelico, questo gruppo si promette effettivamente di precipitare la Germania verso una fine brutale e da incubo.

JOHN S. MOSBY



Pompeo Batoni (1708 -1787) *Maddalena penitente*. Il dipinto era conservato nello Staatliche Museum di Dresda e fu distrutto nei bombardamenti del 1945.

4 Nel febbraio 2014 un'attivista del partito tedesco dei pirati, Anne Helm fece girare via Twitter le foto sue e di un'attivista femem russa che dimostravano in occasione dell'anniversario del bombardamento della città di Dresda nella seconda guerra mondiale. Una delle due donne aveva scritto sul corpo «*Thanks Bomber Harris*». Arthur Harris, era un alto ufficiale della Royal Air Force che dette ordine di bombardare a tappeto le città tedesche, fra cui Dresda (completamente distrutta come Berlino). L'azione di protesta scatenò un acceso dibattito (Hashtag #Bombergate) in Germania. Ad esso si associò Julia Schramm, che appoggiava l'azione di protesta, con il Tweet «*Sauerkraut, Kartoffelbrei — Bomber Harris, Feuer frei* (alla lettera: Crauti, purè di patate, Bomber Harris, fuoco a libertà). Il senso: i Tedeschi (patate) a Dresda sono stati bombardati ovvero ridotti in purè. (A suo modo di vedere, giustamente) (*N.d.T.*)».

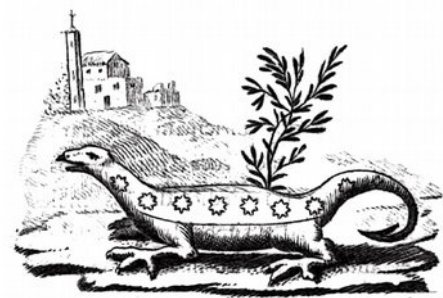
Il commento (che facciamo nostro) del *Saker francophone* alla traduzione francese.

QUESTO articolo, ripreso da diversi siti web e blog in Europa e negli Stati Uniti (tra cui il famoso sito d'informazione americano *Breitbart*), richiama l'attenzione sull'ingegneria sociale sovversiva promossa da pubblicazioni a larga diffusione infiltrate da personaggi dal dubbio passato che approfittano della letargia generalizzata dei popoli europei per far circolare le loro ideologie mortifere.

Questa profilazione delle famiglie tedesche, e la loro categorizzazione con processo sommario sotto l'etichetta di «reazionarie» e altri insulti, ricorda gli eccessi di zelo dei media e di alcune «personalità» francesi verso la *Manif pour tous* (ricorderemo il commento di Pierre Bergé (magnate *droitdelhommiste* e figura di spicco del movimento LGBT) in quella occasione, quando ha dichiarato pubblicamente, e senza alcuna conseguenza legale per questi odiosi propositi, che se una «bomba esplodesse nel bel mezzo di questa manifestazione pacifica tradizionale delle famiglie tradizionali francesi non mi dispiacerebbe»).

Un futuro in cui questa gente fosse al potere non è così lontano come si vorrebbe sperare, e ricorda stranamente altre «ore più buie della nostra storia», la rivoluzione bolscevica e le sue purghe d'una brutalità indicibile al clero, alla borghesia e alla classe contadina, come dire tutte le categorie sociali che incarnano la tradizione.

SUB LUCE LUES





DI ARMANDO ERMINI

Fabrizio Cannone, *Per una resistenza cattolica. Politica, attualità e cultura alla luce del Vangelo*, Solfanelli, Ciieti 2017.

FABRIZIO Cannone ha scritto un vero e proprio manuale di «resistenza», come recita il titolo, ad uso dei cattolici, ma che offre spunti di riflessione anche a coloro che, credenti in altre fedi o non credenti, condividono col cattolicesimo alcuni fondamenti antropologici, pur non condividendo ogni passaggio del libro stesso.

Cannone affronta argomenti che sentiamo discutere ogni giorno sui media: la famiglia, il divorzio, contraccezione e aborto, l'educazione e la scuola, il femminismo, l'omosessualità, per arrivare al nesso fra *crisi morale e laicità*, con una incursione finale su alcuni aspetti di teologia morale come la dottrina del *male minore*.

Essendo rivolto, come detto, ai cattolici, il primo caposaldo che Cannone tiene a precisare è che vi sono punti fondanti del Catechismo Romano e della dottrina tradizionale della Chiesa che sono dati una volta per tutte perché conformi alla Rivelazione, e quindi non sono soggetti a revisione dottrinale da chiunque essa venga, anche dalla più alta autorità religiosa. Quando accadesse, come in effetti accade, il danno sarebbe enorme. Il popolo dei credenti, stimolato ogni giorno dai media dominati dal laicismo, praticamente tutti, ad aggiornarsi in funzione dei tempi che mutano, sarebbe portato a pensare che la dottrina della Chiesa, al pari di una qualsiasi ideologia politica, sia qualcosa di mutevole nel tempo e non, invece, riposante su verità immutabili in quanto eterne e conformi al volere di Dio. Ma con ciò si offrirebbero anche comodi alibi a chi è incline

ad interpretazioni personali della fede e dei comportamenti che da essa dovrebbero scaturire; poco importa se in buona fede o per personale comodità.

Cannone fonda i suoi ragionamenti sulla crisi etica e morale delle società occidentali su dati statistici (ad esempio su matrimoni, divorzi, aborto), che sono prova del mutamento culturale indotto dal «progetto ideologico contemporaneo, a base di democrazia, liberalismo, relativismo etico, diritti dell'uomo». Questo progetto, si chiede «è compatibile con la Religione rivelata?».

La risposta è implicita se si parte dalle sue conseguenze che, scrive, sono l'esito della parabola dell'illuminismo e del cartesianesimo e dei successivi sviluppi, in direzioni diverse, da parte di Hume, Condorcet, Kant, Rousseau, Marx, Freud. Il filosofo e teologo Bernard Dumont così parla del progetto della modernità:

Esso destabilizza le società nei loro fondamenti morali e istituzionali, e attenta alla loro identità culturale e fisica, tra l'altro a causa dei movimenti migratori massicci e brutali, e porta alla distruzione programmata della famiglia, all'insegnamento regressivo, ecc. I valori di ieri sono diventati i controvalori di oggi.

Scrivo Cannone che

Il coraggio e la forza (anche militare), la fedeltà alla famiglia, l'amore per la Patria, la moralità e la religione, oggi sono indicati dal progetto stesso che sta terminando il suo corso, come *anti-valori* da fuggire e da bandire: al posto del coraggio si elogia la furbizia, il pacifismo e il compromesso; al posto della famiglia (stabile, eterosessuale, monogamica) si fa di tutto per promuovere il divorzio, la convivenza e il sesso libero; l'amore per la Patria è stato etichettato in Italia e un po' in tutta Europa come fascismo e becero nazional-

smo, ed è stato sostituito con la meno impegnativa e più generica «solidarietà»; la religione e la moralità vengono sempre più bollate come integralismo e crudele moralismo, e come relitti della storia.

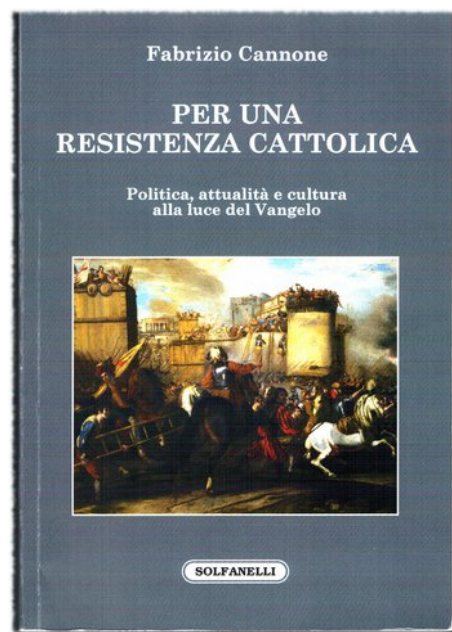
Cannone dedica particolare attenzione all'Italia in quanto sede della Chiesa cattolica romana. Quanto vi accade, benché non più grave dal punto di vista morale rispetto ad altri paesi, ha tuttavia conseguenze più importanti, per l'eco sul piano politico e per la percezione del significato dei fenomeni da parte della massa delle persone. Dedicando per questo molte pagine all'istituzione del divorzio in Italia, e della sua conferma col referendum popolare del 1974, data che considera un punto di svolta decisivo. Da lì, dalla dissolubilità dell'istituzione matrimoniale, (quindi dalla perdita dell'aura di sacralità che lo aveva sempre contraddistinto e sulla quale si ergevano gli altri valori sopra indicati), si dipanano come conseguenze inevitabili la dissoluzione della famiglia tradizionale, il diritto all'aborto, il femminismo, il disconoscimento della centralità del *pater familias*, l'equiparazione fra etero ed omosessualità, il genderismo; ma anche, su un terreno più propriamente politico, l'affievolimento dell'amor patrio o, nello specifico religioso, il disconoscimento dell'autorità della Chiesa. Esaminando ciascuno di questi temi, Cannone oppone la dottrina cattolica tradizionale, con puntuali e numerosissimi riferimenti ai più autorevoli testi in materia, che escludono tassativamente ogni compromesso dottrinale, ma anche concreto, col laicismo ed i suoi anti-valori. Se è secco il rimprovero a quella parte del mondo cattolico e della Chiesa che invece al compromesso si mostra incline, esplicitamente o più spesso implicitamente tramite silenzio o tacita accettazione dello stato di fatto, altrettanto vale per la linea politica sui temi antropologici tenuta sia dai singoli Stati, sia dalle organizzazioni internazionali (l'Onu e le sue varie Agenzie, U.E) che di quel progetto sono i massimi promotori.

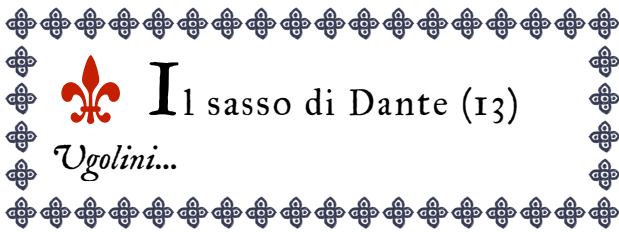
Cosa dovrebbe dunque fare un cattolico di fronte a una società che dal cattolicesimo si allontana sempre di più?

Non certo chiudersi nel senso di sentirsi superiore, guardare il mondo dall'alto in basso e, disprezzando gli altri, mancare di quella misericordia che a tutti gli esseri umani è dovuta, ma cercare, come recita il titolo di un paragrafo, di costruire «Una micro-società cattolica», quindi esercitare la dovuta separazione «dallo spirito anticristico del mondo ateo di oggi». In concreto si tratterà non solo, come ovvio, di tenere comportamenti personali congrui alla propria fede e alla dottrina, ma anche scegliere, per sé e per la propria famiglia, relazioni e ambienti altrettanto congrui spiritualmente: amicizie, luoghi di educazione e svago, passatempi, ma anche parrocchie e sacerdoti.

Insomma, deve essere un compito serio e importante per tutti coloro che credono in Cristo e nella Chiesa quello di sapersi unire fra di loro e formare delle isole di fede, e ciò non sarà imputabile ai cristiani che vogliono ghettizzarsi ma alla società di oggi che ghettizza e perseguita chi non accetta i suoi dogmi.

(A. E.)





Il sasso di Dante (13)

Ugolini...

GLI ULTIMI FIORENTINI.

O DANTE, l'è da un po' che 'un ti si sente!
E neppure t'affacci dal balcone...
«Cecco, mi rigirava nella mente
quel mio poema...» «È nova... ma hai ragione,

ripassalo e rammentalo a memoria,
che i libri, giù, non c'è chi piú li voglia.
Nessuno sa la metrica, la storia,
e la lingua italiana si disfoggia.

Di leggere, di scrivere corretti,
non c'è bisogno, è tutta una tastiera,
un po' d'inglese, sillabe a pezzetti...
tornano analfabeti... e buonasera.»

«Ma quasi preferisco d'essere letto
da pochi, e che Benigni si riposi...
Ciò che mi turba è lo strano effetto
che mi fanno dei versi assai famosi,
33 dell'Inferno, proprio quelli:
«La bocca sollevò dal fiero pasto
quel peccator, forbendola a' capelli
del capo ch'elli avea di retro guasto».

– Chi è? – Risposta d'ogni scolaresca
dei tempi piú felici e piú severi:
– Conte Ugolino della Gherardesca
che rode l'arcivescovo Ruggieri! –

Ebbene, io che l'ho scritto, mi confondo,
e quante facce, quanti crani rosi,
io vedo in quella scena! Tutto il mondo
sanguina di banchetti mostruosi,

dove ciascuno con il tradimento,
prevale, ma la parte poi s'inverte:
prima morde lo scalpo succulento,
poi tocca a lui d'aver cotenne aperte.

Complici, poi nemici, in base al prezzo,
giovani già corrotti nel midollo,
e vecchi osceni: per restar sul pezzo,
chi sputa pelo e chi ripiega il collo.

O teste vuote! O cecità! Ed i cuori
pavidi e duri! Torpidi e cattivi!
Che degli umani organi ed umori
vigono solo quelli digestivi!

Sí che variando la tragedia antica
io muto il verso, che non c'è nessuno
a cui questa divisa non s'addica:
«Poscia, piú che l'onor, poté il digiuno»

